



CONFINDUSTRIA
Avellino

**La Provincia di Avellino:
nuova centralità intermedia, cerniera tra Europa e Mediterraneo.**

**Presentazione dei principali indicatori economici, dei cluster
produttivi e della programmazione nazionale e regionale per le
infrastrutture.**

Centro Studi di Confindustria Avellino

Febbraio 2017

IL PROFILO DELL'IRPINIA

La provincia di Avellino, denominata **Irpinia**, è situata nella regione Campania nel cuore dell'Appennino Meridionale. Si estende su una **superficie di circa 2.800 kmq** occupati per i due terzi da monti e da colline per il restante territorio. Assenti quasi del tutto le aree di pianura.

Data la favorevole posizione geografica, all'interno della regione Campania, fa da cerniera tra il Napoletano, la Puglia e la Basilicata.

E' confinante con le province di Napoli (a ovest), di Salerno (a sud), di Benevento (a nord ovest), di Foggia (a nord est), di Potenza (a est).

Il territorio della provincia di Avellino presenta **notevoli elementi di attrattività** dal punto di vista naturale, paesaggistico e ambientale. Una bassa antropizzazione si coniuga con una forte presenza di aree protette e colture di qualità (vini, olio, grano, tartufi, castagne - con numerosi marchi e riconoscimenti di qualità) che indicano una forte **vocazione enogastronomica** dell'Irpinia.

Dal punto di vista economico, la provincia di Avellino si caratterizza, inoltre, per la presenza di nuclei industriali (aree attrezzate ex art. 32 della legge 219/81), di Aree di Sviluppo Industriale (ASI) e dai tradizionali distretti industriali presenti sul territorio.

Sono presenti nell'area della Provincia di Avellino:

- **9 nuclei industriali**, tutti gli agglomerati industriali sorti all'indomani del sisma del 1980, operano decine di imprese, con una rilevante quota nel comparto delle produzioni in metallo e delle apparecchiature meccaniche (Lioni-Nusco-Sant'Angelo, San Mango sul Calore, Porrara, Morra De Sanctis, Conza della Campania, Calitri, Calaggio, Calabritto, Nerico);
- **4 ASI - Aree di Sviluppo Industriale** (Pianodardine; Solofra; Valle Ufita, Valle Caudina);
- **Il distretto industriale** della lavorazione delle pelli di Solofra, uno dei tre Poli nazionali del comparto.

Si rileva, a tal fine, la presenza complessiva di **43.972** imprese (31 dicembre 2014) cui corrispondono **51.311 unità locali**.

Tenendo conto della **ripartizione settoriale delle imprese**, in provincia di Avellino si ritrova un'elevata componente di esercizi commerciali (25%), di produttori agricoli per lo più coltivatori diretti (24%) di artigiani (15%) e di attività di servizi alle imprese (7%). **Le imprese manifatturiere rappresentano circa il 12% e circa il 40% del PIL provinciale.**

Per ciò che concerne i principali **settori economici** della provincia va segnalata l'importanza crescente dell'**Agroalimentare** che risulta il primo comparto in termini di esportazioni, seguita dal **Metalmeccanico** e dal **Sistema moda**.

In quest'ultimo settore si evidenzia l'importante comparto tradizionale dell'economia provinciale della **concia e lavorazione pelle** che afferisce al **Distretto di Solofra**.

Considerando la **dotazione infrastrutturale**, l'indice provinciale sintetico è pari a 61,9 (posto la media Italia pari a 100) con un l'indice relativo alle infrastrutture economiche pari a 54,2 mentre quello che riguarda le infrastrutture sociali è pari a 79,8.

Tra le infrastrutture economiche l'unico indice di gran lunga superiore al valore nazionale è quello che concerne la rete stradale che testimonia l'ampia dotazione di collegamenti stradali in Irpinia.

Con riguardo alla **popolazione**, sono 439.036 i residenti in Irpinia che costituiscono solo il 7,5% di tutta la popolazione della Campania.

I centri più popolosi sono Avellino (53mila), seguito da Ariano Irpino (23mila), Atripalda, Mercogliano e Solofra (che contano circa 11.000 abitanti) e Cervinara (10mila). Tutti gli altri comuni hanno una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, e circa il 61% dei Comuni della Provincia ha una popolazione al di sotto dei 3.000 abitanti.

I CLUSTER DI SPECIALIZZAZIONE

La provincia di **Avellino rappresenta il 10% del tessuto di imprese manifatturiere campane** (industria in senso stretto) e, considerando il numero di addetti, il peso relativo si attesta sull'11%. La cluster analysis ha segnalato la presenza di un elevato numero di cluster, 17 in tutto, riconducibili a 12 settori di specializzazione.

Nei cluster individuati il peso degli addetti nel settore di specializzazione rispetto al totale degli addetti in quello specifico settore a livello provinciale e regionale ha guidato l'individuazione dei cluster più caratterizzanti.

Si sono inoltre considerati insieme i cluster con analoga specializzazione settoriale. Per ciascun settore di specializzazione, in 3 settori, confezione di Articoli in pelle, Trasformazione di alimentari e Fabbricazione di prodotti in metallo, la concentrazione di addetti appare significativa.

Inoltre, 5 settori (lavorazione di minerali, metallurgia, legno, abbigliamento, articoli in gomma e plastica) si caratterizzano per un numero di addetti nel settore di specializzazione che va dai 350 ai 100 addetti.

Si segnala, infine, che il comune di Pratola Serra non appartiene a nessun cluster, ma presenta da solo un rilevante numero di addetti (1700) occupati nella produzione di autoveicoli (stabilimento produzione motori per FCA) Anche in questo caso, il cartogramma facilita l'individuazione della localizzazione dei cluster utilizzando colori differenti per evidenziare le specializzazioni produttive dei singoli cluster.

Tabella 4 – Cluster della Provincia di Avellino

Settore di specializzazione	Numero di cluster	Numero di comuni	Popolazione	Addetti del settore nel cluster	Addetti totali nel cluster	Addetti del settore nella provincia	Addetti del settore nella regione
Articoli in pelle	1	3	26.763	2.237	5.417	3.122	11.073
Alimentari	4	42	148.777	1.895	4.541	3.106	30.277
Prodotti in metallo	2	29	145.433	1.756	5.027	3.013	25.539
Lavorazione minerali	1	10	32.555	367	879	1.378	9.776
Metallurgia	1	2	7.619	321	746	565	3.140
Legno	1	6	17.654	274	723	776	6.501
Abbigliamento	2	9	22.212	227	612	730	11.580
Articoli in gomma e plastica	1	3	12.517	115	264	311	6.351
Macchinari	1	2	4.057	70	96	768	6.303
Coke e derivati dal petrolio	1	2	5.911	38	71	44	811
Mobili	1	3	5.758	27	80	211	2.897
Bevande	1	3	2.014	8	15	196	1.723
Non clusterizzabile		4	6.669		2.301		

Fonte: Regione Campania su dati ISTAT

LE INFRASTRUTTURE: LE VIE DI COMUNICAZIONE

L'Irpinia è immessa nel grande circolo viario del Paese dall'Autostrada **A16 Napoli-Canosa** che l'attraversa in senso longitudinale.

In territorio irpino sono ubicati sette caselli di questa importante arteria che congiunge il Tirreno all'Adriatico; quindi, buona parte dei Comuni della provincia dista soltanto pochi chilometri dal casello più vicino.

Altri importanti assi viari sono il raccordo autostradale Avellino-Salerno; l'Ofantina; l'antica SS7 Appia; la SS 88 dei due Principati; la SS 90 e la recente **Contursi – Grottaminarda in fase di completamento**.

La strada ferrata l'unisce a Salerno e a Benevento.

L'aeroporto più vicino è quello di **Capodichino** (Napoli) che dista circa 40 km dal Capoluogo irpino. Recente l'attivazione dell'Aeroporto di Pontecagnano alle porte della città di Salerno.

ECCELLENZE PRODUTTIVE

Agroalimentare

L'agroalimentare rappresenta un settore strategico per l'Irpinia. Nelle produzioni agroalimentari si ricorda la produzione di pasta (**Pasta Baronia, Pasta Vietri**), frutta lavorata (soprattutto ciliegie e castagne lavorate), l'olio di oliva (**Basso Fedele e Figli**).

Tra le altre lavorazioni tradizionali si ricordano l'industria dolciaria (Dentecane, Ospedaletto d'Alpinolo) ed i salumi (Mugnano del Cardinale, Serino, Sturno).

Non mancano nel comparto alimentare aziende di medie e grandi dimensioni che hanno scelto l'Irpinia per le proprie produzioni (**Ferrero, Zuegg, Myster Day**).

Il territorio irpino è a forte vocazione vitivinicola ed ha conservato nel corso degli anni una forte identità produttiva, diventando per molti versi la "capitale" enologica della Campania ed una delle punte di eccellenza del Sud Italia: 6.598 ettari vitati, circa 200 aziende, migliaia di viticoltori, ben 3 vini DOCG di estrema qualità (Taurasi, Greco di Tufo, Fiano di Avellino) e 19 tipologie della DOC territoriale Irpinia. La produzione di vino di qualità è pari a 9.888.160 lt di vino e 13.184.294 bottiglie (vino Docg 73%, vino Doc 19% e Igt 8%).

Manifatturiero

L'industrializzazione del settore metalmeccanico è diffusa a macchia di leopardo ed è localizzata principalmente lungo gli assi stradali Napoli-Avellino-Grottaminarda, Avellino-Salerno, direttrice Sele - Ofanto.

Esemplari sono le localizzazioni degli stabilimento **FIAT (FCA)** e della **Denso Thermal System** a Pianodardine dentro una fascia territoriale che è intermedia tra i Poli FIAT del Mezzogiorno, Melfi (PZ) e Pomigliano d'Arco (NA); del **Gruppo Bruno a Grottaminarda** (gruppi elettrogeni), **Desmon Spa a Nusco** (frigoriferi industriali), **Arcelor Mittal** (Luogosano), **Aurubis** (lavorazione della vergella di rame) e **CoFren** (gruppo Wabtec produzione di freni per treni) a Pianodardine.

Ulteriore eccellenza del comparto è rappresentato dalla **EMA Europea Microfusioni Spaziali del gruppo Rolls Royce** (400 addetti) localizzata nell'area di Morra De Sanctis e specializzata nella realizzazione di palette per motori aeronautici (micropressofusione di leghe speciali). Recenti sviluppi, hanno consentito alla EMA di proporre e realizzare **Rete di Imprese (rete soggetto), denominata POEMA**, che raggruppa circa 12 aziende di diversi comparti e per la

quale, grazie anche al supporto di Confindustria Avellino è stata sottoscritto il **primo accordo sindacale integrativo di rete**.

Questo consentirà a 7 delle 12 aziende retiste di attuare una serie di misure per migliorare l'organizzazione del lavoro: dall'orario, alle politiche occupazionali, al distacco, ai premi di produttività, ai piani di welfare fino alla costituzione della rappresentanza sindacale unitaria di rete

Concia e pellami

Il polo conciario di Solofra rappresenta una delle realtà industriali più interessanti del mezzogiorno d'Italia. Il Distretto interessa un'area di circa 115 kmq che comprende i comuni di Solofra, Montoro e Serino. Il punto di riferimento della produzione è il comune di Solofra che viene definito, di conseguenza, "Città della Pelle" per la sua storia recente ed antica. Il distretto di Solofra è oggi un'area produttiva strategica per la concia nazionale che ha dato una particolare attenzione all'ambiente attraverso l'implementazione del "marchio di eco-compatibilità del Distretto di Solofra" - disciplinante l'adesione volontaria ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS II).

Informatica

Da segnalare un importante dinamismo, in controtendenza rispetto alla attuale fase di contrazione dei classici comparti produttivi, relativo al settore informatico che, in Provincia di Avellino segnala importanti eccellenze collegate sia alla presenza di multinazionali (**Italdata, Acca Software, Tecnologica**) sia a piccole e medie realtà specializzate in applicazioni informatiche per i settori delle banche e delle assicurazioni che hanno deciso di organizzarsi in sistemi aggregati di impresa con la costituzione di appositi consorzi.

Energia

Rilevante è anche il comportamento energetico, specializzato nella produzione di energie da fonti alternative (principalmente eolico) con una produzione di circa 333 milioni di Kwh di energia elettrica ed interessanti e valide attività imprenditoriali specializzate nella produzione di pannelli fotovoltaici e nella progettazione e installazione di parchi mini-eolici.

Edilizia

Tradizionalmente molto presente ed attivo il settore delle costruzioni nonostante le forti contrazioni congiunturali di quest'ultimo biennio.

IL COMMERCIO ESTERO IN PROVINCIA DI AVELLINO

Nel primo trimestre 2015, le esportazioni irpine hanno sperimentato una accelerazione (+6,1%) rispetto al 3,2% registrato, sempre su base tendenziale, nel quarto trimestre 2014, e rispetto al decremento di 1,1 punti contabilizzato al primo trimestre dell'anno precedente.

Una accelerazione che spicca anche rispetto alle altre province campane; solo Benevento (+8,8%) fa meglio. Si tratta di poco meno del doppio dell'aumento su base nazionale (+3,2%), quindi di un dato molto brillante.

Talmente positivo che oggi l'export avellinese rappresenta il 10,4% di tutte le vendite della Campania e rappresenta l'incidenza più alta nell'ambito di tutti i primi trimestri degli ultimi quattro anni.

L'andamento è particolarmente favorevole rispetto ai Paesi extra Ue (+6,9%) anche se un buon incremento, superiore alla quasi-stagnazione regionale e nazionale si registra pure nelle destinazioni, più tradizionali, interne all'Unione Europea (+5,2%) nonostante le difficoltà di domanda interna di molti partner comunitari sottoposti a piani di austerità, e nonostante l'incipiente spirale deflazionistica che sta colpendo l'area-euro.

Ciò dimostra una capacità equilibrata del settore export-oriented dell'economia irpina di andare a posizionarsi su una pluralità di mercati internazionali, ed è sintomatico di un miglioramento di competitività estera incoraggiante.

I grandi protagonisti dell'export avellinese parlano spesso una lingua araba. Più nello specifico, Avellino riesce a migliorare le sue esportazioni verso la Tunisia, che è il suo principale mercato di sbocco (+4,1%) nonostante le difficoltà socio economiche e di instabilità politica che affliggono tale Paese ancora oggi, ed inoltre ottiene un incremento esplosivo di vendite (+238%) sul mercato egiziano ed un ottimo risultato (+58,9%) su quello saudita e, in misura minore (+36%) in Corea del Sud.

Fra i Paesi non Ue, risultano in discesa le vendite sul mercato statunitense (-5,8%) mentre si registra un ottimo risultato su quello svizzero (+27,7%). Ma, oltre ai Paesi arabi e più in generale a quelli non appartenenti alla Ue, Avellino vede crescere anche il suo export verso la Germania (+41,3%) ed altri Paesi Ue come Austria, Ungheria e Regno Unito (ma non verso la Francia, altro tradizionale mercato di sbocco, dove nel primo trimestre l'export irpino ha una variazione tendenziale negativa per 4,4 punti, così come è in calo l'export verso la Spagna).

Venendo invece è quella che è una disamina merceologica dell'andamento fra primo trimestre 2014 e 2015 i metalli di base preziosi ed altri metalli non ferrosi

sono non solo il prodotto di gran lunga più esportato con quasi 50 milioni di vendite negli ultimi tre mesi ma sono anche un comparto in significativa crescita. Al secondo posto invece si assiste ad una sorta di testa a testa fra i prodotti da forno e farinacei e il cuoio e gli articoli da esso derivanti con i primi che prevalgono per qualche centinaio di migliaia di euro nonostante una contrazione su base tendenziale di circa il 3% a cui la concia ha risposto con un +7,1%.

Ma al di là delle difficoltà riscontrate dai prodotti da forno, il comparto alimentare sembra riservare più sorrisi che delusioni all'export agroalimentare campano in corrispondenza di quella che era la vigilia di Expo 2015.

Molto brillante appare il comportamento dell'ortofrutta locale che rappresenta sempre il quarto capitolo merceologico più significativo della provincia con un ottimo +8,1% messo a segno su base tendenziale. Tale crescita è scaturita da una intesa tra la **Zuegg, noto marchio della trasformazione della frutta con sede nell'area industriale di San Mango ed i produttori locali di ortofrutta per la creazione di una Filiera della frutta** (albicocche, fichi, fragole, ciliege e pere).

Se quindi le prospettive per l'ortofrutta avellinese appaiono rosee, l'attualità ci dice che ancora meglio di questo comparto sono andati quei prodotti che vengono definiti come altri prodotti alimentari e che contengono al loro interno la produzione di zucchero e confetterie, pasti e piatti pronti, caffè, tè e spezie, alimenti confezionati deperibili e prodotti alimentari specializzati.

La crescita di vendite di questi prodotti è stata in dodici mesi di oltre 2,2 milioni di euro attestandosi oggi a 7,2 milioni con un incremento quindi del 44,1% che nell'ambito delle voci merceologiche più significative viene dopo le altre macchine di impiego generale (forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento, macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione, macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche), utensili portatili a motore, attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione) che hanno venduto merci per quasi 8 milioni di euro con un incremento del 62,5%.

Tornando all'alimentare c'è da segnalare il passo falso del comparto delle bevande che ha perso poco oltre il 30% di volumi di vendita. Un dato che può essere spiegato in parte se non in toto con la enorme perdita che la produzione di vino locale ha subito fra 2013 e 2014 visto che secondo le più recenti valutazioni Istat in tema di agricoltura, la produzione di vino è passata negli ultimi dodici mesi da 275.000 a 180.000 quintali.

Una perdita che accomuna Avellino al complesso della Campania ma che chiaramente per la provincia irpina ha un significato molto diverso rispetto al resto della regione in termini di esposizione verso i mercati internazionali se solo si pensa che delle quattro DOCG presenti nella regione Campania ben tre sono attribuibili ai confini territoriali della provincia di Avellino (Fiano di Avellino, Greco di Tufo, Taurasi).

Nota congiunturale

L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO (UnionCamere) L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

La provincia di Avellino, dopo il calo registrato nel terzo trimestre 2015, mostra una ulteriore flessione tendenziale della produzione manifatturiera da parte delle imprese con oltre 2 addetti, pari a -2%. Nel contesto produttivo locale, l'artigianato manifatturiero non si discosta particolarmente dal risultato complessivo, ponendo in evidenza una erosione tendenziale dell'attività produttiva del -2,5%. Va osservato che all'interno del settore complessivamente considerato emergono importanti differenze, in primis legate alla dimensione delle unità produttive; presso le imprese più strutturate la flessione della produzione è pari al -1,2%, mentre in quelle più piccole (da 2 a 9 addetti) la dinamica si presenta più severa (-4,5%).

Tra i comparti produttivi si segnalano le perdite osservate dal tessile, abbigliamento, calzaturiero (produzione tendenziale quarto trimestre 2015: -6,6%), dal legno – mobilio (-4,9%) e dalle "altre industrie" (-4,2%). Di contro, le industrie meccaniche, elettroniche e mezzi di trasporto conseguono un incremento produttivo su base annua del +1,5%.

A fronte di tali dinamiche produttive, i fatturati manifatturieri della provincia registrano una erosione del -1,8%, contrariamente al volume di affari conseguito sulle piazze internazionali (+2,6%).

Nonostante i risultati poco favorevoli, nel 2015 oltre un terzo delle imprese manifatturiere irpine (36%) ha posto in essere investimenti, destinando principalmente le risorse all'acquisto di impianti e/o macchinari che sostituiscono quelli esistenti (365) ed all'introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi (28%).

Tab. 6.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Avellino nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	18	56	26	-2,0
- di cui: <i>Artigianato</i>	18	50	32	-2,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	17	66	16	-0,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	19	29	51	-6,6
Industrie del legno e del mobile	10	29	61	-4,9
Industrie dei metalli	14	60	26	-1,7
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	15	83	1	1,5
Altre industrie	29	31	40	-4,2
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	22	43	35	-4,5
10 addetti e oltre	17	60	23	-1,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Avellino

Per il primo trimestre del 2016, gli imprenditori manifatturieri con oltre due addetti della provincia prevedono una sostanziale stabilità dei livelli produttivi; lo afferma quasi una impresa su due (48%) ed il saldo tra attese di aumento o diminuzione della variabile in esame è pari a +2%.

In questo scenario emergono importanti differenze: il clima previsionale, infatti, non è certamente favorevole nell'artigianato (saldo -20%), nelle imprese con meno di 9 addetti (-25%), nelle "altre industrie" (-47%) e nel comparto della trasformazione alimentare (-13). Al contrario, si rinviene un atteggiamento positivo da parte delle imprese con oltre 10 addetti (saldo tra attese in aumento o diminuzione della produzione: +11%), nelle industrie meccaniche, elettroniche e mezzi di trasporto (+37%) e nel legno – mobilio (+25%).

Tab. 6.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Avellino nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	27	48	25	2
- di cui: <i>Artigianato</i>	16	48	36	-20
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	19	49	32	-13
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	15	63	22	-7
Industrie del legno e del mobile	47	30	22	25
Industrie dei metalli	39	30	31	8
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	43	51	6	37
Altre industrie	3	46	50	-47
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	14	47	39	-25
10 addetti e oltre	32	48	20	11

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Avellino

Le infrastrutture provinciali.

Il Masterplan Mezzogiorno e la Programmazione Regionale

1) Piattaforma Logistica in Valle Ufita (Flumeri / Grottaminarda)

Esiste già uno studio preliminare di fattibilità commissionato dal Consorzio ASI di Avellino del Marzo 2014 e che dovrebbe soddisfare le esigenze di stoccaggio e prima lavorazione del sistema agroalimentare campano, calabro, lucano e pugliese. La piattaforma, secondo lo studio, inciderebbe significativamente anche sul settore metalmeccanico, in generale, ed in particolare per gli investimenti già programmati dalla Industria Italiana Autobus Spa (ex Irisbus – Iveco) con sede proprio in Valle Ufita e recentemente beneficiaria di un intervento a valere sul Contratto di Sviluppo gestito da INVITALIA.

2) Piattaforma di scambio Gomma – Ferro all'interno dell'Area Industriale di Pianodardine (Avellino).

E' in fase di definizione un preliminare di fattibilità per una piattaforma di scambio Gomma – Ferro all'interno dell'Area Industriale di Pianodardine (Avellino). Grazie alla recente attivazione di un tronco ferroviario, sarà possibile garantire l'ingresso dei treni merci all'interno dell'area. La possibilità di realizzare una piattaforma consentirebbe alle aziende della Provincia di Avellino di fruire di un fattore logistico importante ai fini della competitività del tessuto imprenditoriale. Considerata la finalità del tronco si evidenzia un fattore critico relativo alla portata massima dei locomotori attualmente attivi sulla **linea ferroviaria che potrebbe essere mitigato dalla elettrificazione della medesima.**

3) Con riferimento alle infrastrutture citate, si segnala che per quanto riguarda la elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della **linea Salerno - Mercato San Severino - Avellino - Benevento e della tratta Mercato San Severino - Codola - Sarno della rete Rfi è stata inserita nelle opere di immediata cantierabilità del Patto per la Campania sottoscritto dal Governo Centrale e dal Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca.**

Dalle prime stime effettuate sembra che i 230 milioni di euro indicati rappresentino una cifra in linea con le stime di costo effettuate in una fase preliminare e probabilmente saranno più che sufficienti per portare a termine tutti i lavori di ammodernamento. Ad oggi, infatti, le due tratte per il trasporto su ferro – che servono un bacino di utenza potenziale pari a oltre 150 mila persone – non sono ancora dotate di una rete elettrificata

Si stima un tempo di realizzazione di circa 72 mesi, 6 anni, di cui 24 mesi solo per la progettazione e l'iter amministrativo di approvazione.

- 4) **Passaggio dell'Alta Velocità/Capacità in Valle Ufita**
Completarebbe il disegno prospettato dallo studio di fattibilità dell'ASI di Avellino circa le potenzialità in termini di scambio merci e prime lavorazioni per il settore agroalimentare.
L'opera è inserita tra le infrastrutture del Corridoio Europeo Helsinki – La Valletta e tra le infrastrutture strategiche del Piano Nazionale per il Sud.
L'Alta capacità Napoli – Bari interessa in Campania quattro province: Avellino, Benevento, Caserta e Napoli
- 5) **L'infrastruttura stradale Lioni – Grottaminarda**
Costituisce il completamento del collegamento, già in parte realizzato, tra A16 Napoli – Bari e la A3 Salerno Reggio Calabria e fa parte del più ampio tracciato, denominato Agropoli-Contursi- Termoli, che parte dai Contursi Terme (SA) raggiungendo il comune di Lioni (AV) con la SS 691, prosegue fino a Grottaminarda (AV) e tramite la variante alla SS90, può svilupparsi fino a collegare il basso Tirreno con l'Alto Adriatico fino a Termoli.
La realizzazione dei 20 Km della Lioni - Grottaminarda, consentirà di connettere tutte le aree industriali della zona tra di loro e con le principali direttrici autostradali A16 e A3 verso i porti di Napoli, Salerno, Bari e Gioia Tauro e agli scali ferroviari ed intermodali
- 6) **Ammodernamento della bretella stradale Avellino – Salerno con caratteristiche autostradali**
Rappresenta per la provincia di Avellino un'altra priorità di intervento. La possibilità di accesso al porto di Salerno per le Aree Industriali (principalmente di Pianodardine e Solofra) su una rinnovata arteria, costituirebbe elemento di maggiore competitività. L'intervento di ammodernamento, inoltre, innalzerebbe il livello di sicurezza della strada, attualmente luogo di numerosi sinistri dovuti alla inadeguatezza della carreggiata e della sede stradale
- 7) **Completamento dei sistemi di interconnessione alla rete elettrica nazionale**
oggetto di intervento da parte di Terna Spa. Si tratta di interventi strutturali direttamente collegati all'innalzamento della competitività delle imprese sia per gli aspetti collegati al prezzo dell'energia sia per il miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio elettrico.

La Valle Ufita: nuova centralità intermedia nel programma delle Zone Economiche Speciali. Delibera della Giunta Regionale n. 720 del 13.12.2016 - Proposta progettuale di individuazione delle aree per l'adesione alla fase di sperimentazione promossa dal Governo.

L'individuazione della piana dell'Ufita quale luogo dove realizzare una **Zona Economica Speciale** è sostenuta, oltre che da una serie di studi e di verifiche di progetto relative alla costituzione di una piattaforma logistica del freddo, anche dalle analisi e dalle previsioni di piano di scala provinciale che, dopo aver indagato gli assetti strutturali del territorio, ne definiscono le prospettive di sviluppo.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Avellino, la Valle Ufita è ben rappresentata dalla visione di "snodo tra i due mari" un obiettivo che informa le singole politiche di settore al fine di caratterizzare la provincia di Avellino quale cerniera tra est ed ovest dell'Italia Meridionale ed elemento propulsore dello sviluppo delle realtà produttive della Campania.

La recente Delibera della Giunta Regionale che approva la Proposta progettuale di individuazione delle aree per l'adesione alla fase di sperimentazione promossa dal Governo per l'istituzione di una Zona Economica Speciale in Campania, prevede nella prima fase la individuazione delle seguenti aree:

- a. Il Porto di Napoli
- b. Le aree retroportuali di Napoli
 - b.1 Le aree a vocazione industriale di Napoli Est
 - b.2 L'Interporto di Marcianise e l'area Asi di Marcianise
 - b.3 L'Interporto di Nola e l'area Asi di Nola - Acerra
 - b.4 Il Porto di Castellammare di Stabia e l'area industriale di Castellammare
- c. L'area di Bagnoli e l'area ex Nato
- d. Il Porto di Salerno
- e. Le aree retroportuali di Salerno
 - e.1 La zona industriale di Salerno e l'area industriale dell'Agro Nocerino-Sarnese
 - e.2 L'area industriale e logistica di Pontecagnano, Battipaglia ed Eboli

f. L'area industriale e Logistica di Valle Ufita (AV)

LE AREE DELLA ESPANSIONE ZES - II FASE

- a. L'area di Contrada Olivola/Roseto (Benevento)
- b. L'area industriale di Aversa Nord, Arzano e Caivano
- c. L'area industriale della Valle dell'Irno, Fisciano, Mercato San Severino
- d. L'area industriale di Pianodardine (AV)**
- e. L'area industriale di Calaggio (AV)**

Particolare rilevanza assume, all'interno di tale prospettiva in Irpinia, la realizzazione del Corridoio Transalpino Est Ovest attraverso la messa a sistema di tre grandi assi di mobilità. Il principale è rappresentato dal tracciato della **Autostrada A16** che attraversa il territorio provinciale nella parte nord e si snoda tra i caselli di Baiano (estremo Ovest) e Lacedonia (Estremo est). Il secondo è costituito dal tracciato **dell'Ofantina e della Ofantina Bis** che si snoda a Sud del sistema provinciale e connette il Capoluogo con le aree della Basilicata.

Ultima, ma solo per tempi di realizzazione, è la strada a scorrimento veloce **Lioni – Grottaminarda** che costituisce il completamento del collegamento tra l'A16 Napoli-Bari e l'A3 Salerno-Reggio Calabria, in buona parte già realizzato nel tratto Contursi-Lioni-S. Angelo dei Lombardi e rientra nel più ampio itinerario che da Contursi Terme, lungo l'autostrada A3, raggiunge Lioni con la SS 691, nota come "Fondo Valle Sele", e prosegue fino a Grottaminarda lungo l'autostrada A16.

Nella relazione sullo stato di avanzamento degli interventi e sull'utilizzo delle risorse di competenza del Commissario si rileva che a fronte del costo di 430 Meuro e una disponibilità di 290 Meuro, sono in corso i lavori nel tratto compreso tra lo svincolo Frigento e lo svincolo Villamaina, per un costo di 70 Meuro, e che, l'11 di settembre 2015, sono stati consegnati i lavori nel tratto tra lo svincolo Frigento e lo svincolo Grottaminarda, per un costo di 220 Meuro.

Tale sistema infrastrutturale, sarà completato nel lungo termine con il progetto **dell'Alta Velocità/Alta Capacità sulla tratta Napoli Bari** che prevede, in Valle Ufita la nuova stazione "Hirpinia" prevista a Nord della A16 poco distante dal casello Autostradale di Grottaminarda.

L'obiettivo principale è la **velocizzazione del collegamento attuale** e il miglioramento dell'accessibilità al servizio nelle aree attraversate, sia per servizi nazionali di lunga percorrenza (velocità dell'ordine di 200 Km/h), sia per il servizio regionale merci.

Il programma prevede **interventi di raddoppio e di variante all'attuale tracciato**, per aumentare la capacità di traffico della linea e la velocità dei collegamenti: variante Canello - Napoli per integrazione con la linea AV/AC, raddoppio e velocizzazione Canello - Frasso Telesino - Benevento, raddoppio in variante Apice - Orsara, raddoppio Orsara - Bovino, raddoppio Cervaro - Bovino, bretella di Foggia, Nodo di Bari - Variante Bari Sud (Bari Centrale - Bari Torre a Mare).

La realizzazione della linea **AV/AC Napoli - Bari** viene perseguita, anche attraverso opere di potenziamento tecnologico che concorrono alla riduzione dei tempi di percorrenza complessivi. Dalla velocizzazione delle linee Napoli - Bari e Bari - Lecce, al ripristino dell'itinerario merci Napoli - Bari, in corrispondenza di Foggia, attraverso una bretella fra le linee Foggia - Bari e Foggia - Napoli in grado di ridurre i tempi di percorrenza dei treni lungo l'itinerario Bari - Caserta.

La valle Ufita oltre che delle “**proprietà di luogo**” derivate dalla posizione centrale rispetto sia ai principali terminal e hub logistici del Tirreno e dell’Adriatico, sia ai principali sistemi di trasporto ed interconnessione tra i due mari, gode anche di una particolare **condizione, di tipo funzionale**, derivante dal fatto che intorno alla piana si sono concentrate nel tempo le politiche di localizzazione delle aree Industriali di ben cinque Comuni – Grottaminarda, Flumeri, Frigento, Sturno, e Castel Baronia oltre a quella ormai storica del Consorzio ASI.

Complessivamente tale situazione funzionale vede presenti e/o individuate nella piana aree per attività produttive e di servizio di quasi 500 ettari, dei quali circa 160 appartenenti all’insediamento dell’ASI e per la maggior parte occupati dalla Ex Irisbus del Gruppo Fiat attualmente I.I.A. Spa Industria Italiana Autobus, altri 100 ettari inseriti nelle previsioni degli strumenti urbanistici dei Comuni di Castel Baronia (26 ettari) , Sturno (30 ettari) e Frigento (48 Ettari). Ulteriori 230 ettari sono stati individuati quali aree di nuovo impianto a servizio della Piattaforma Logistica Multimodale. Per tale ultima infrastruttura esistono alcuni studi di prefattibilità, curati dall’ASI di Avellino, promotore del progetto logistico.

Si viene così configurando una **polo delle aree interne**, che a differenza dei poli principali collocati a ridosso dei grandi terminal marittimi, presenta una complessità di funzioni e una complementarietà di sistema che lo caratterizzano in maniera specifica rispetto a quella rete di polarità logistiche e produttive di diverso livello invocate dal Piano Territoriale Regionale e sostenute dai Piani Provinciali al fine di sviluppare le “nove centralità” delle aree intermedie.

Oltre alla **Industria Italiana Autobus**, beneficiaria di un Contratto di Sviluppo per circa 30 milioni di investimenti, gestito da Invitalia e che prevede il rilancio del polo nazionale per gli autobus, in Valle Ufita sono localizzate altre eccellenze in costante crescita, oltre ad un importante numero di piccole imprese di vari settori produttivi:

DE MATTEIS AGROALIMENTARE S.p.A.

Società specializzata nella produzione di pasta di alta qualità attraverso il controllo dell'intera filiera produttiva, dal grano al prodotto finito.

BRUNO SRL azienda specializzata nella costruzione di Gruppi Elettrogeni di piccola, media e grande potenza, una capacità produttiva di oltre 35.000 unità per il mercato globale. Una rete di distribuzione in più di 50 paesi. 3 impianti di produzione con una superficie totale di 90.000m² con 62.000m² di superficie coperta. Presenza internazionale con sedi in Gran Bretagna, Germania e Singapore.